

Mail accompagnatoria

Gentile Signora Francesca Gemnetti,

Gentili Signori Rocco Bianchi, Maurizio Canetta, Danilo Catti Matteo Cocchi , Gianni Gaggini Francesca Roberto Porta , Aldo Sofia, Christian Vitta,

Vi chiedo gentilmente di accogliere una Lettera aperta, simbolicamente firmata dal gruppo Gender_Covid19 .

Si tratta di donne ticinesi che, nel nome delle parità costituzionali, si interrogano sul futuro immediato della parità di genere, e lo fanno partendo dal presente: dall'emergenza-parità che si sovrappone all'emergenza sanitaria-economia-sociale.

Ci sarebbe stato dello stupore, se alle conferenze Stampa, fra gli intervistati di spicco, negli studi televisivi dei programmi di punta, ...ovunque si parlasse di emergenza Covid 19, vi fossero state con rarissime eccezioni sempre e soltanto donne? La realtà ha mostrato sempre e soltanto uomini, e il fatto suscita interrogativi.

Ringrazio per l'attenzione a nome del gruppo neo-costituito "Gender_Covid19".

Distinti saluti

Mirella De Paris, portavoce del gruppo

079 2527934

GENDER_COVID-19

Aprile 2019

Lettera aperta alla cortese attenzione di:

(in ordine alfabetico)

Rocco Bianchi, Presidente Syndicom, sindacato dei media e della comunicazione (sez. Ticino e Moesano)

Maurizio Canetta, Direttore della Radiotelevisione svizzera di lingua italiana (RSI)

Danilo Catti Presidente del Sindacato svizzero dei mass media (SSM)

Matteo Cocchi , Capo dello Stato Maggiore Cantonale di condotta (SMCC)

Gianni Gaggini Presidente della Commissione Corso di giornalismo della Svizzera italiana

Francesca Gemnetti, Segretaria generale CORSI

Roberto Porta Presidente dell'Associazione Ticinese dei Giornalisti (ATG - impressum)

Aldo Sofia Direttore del Corso di giornalismo della Svizzera italiana

Christian Vitta, Presidente del Consiglio di Stato

DONNE IN TRINCEA – UOMINI AL COMANDO

È successo qualcosa di solo apparentemente strano, in queste settimane di finimondo. Le donne sono sparite, o meglio le abbiamo viste solo mentre svolgevano mansioni di trincea, con moltissime figure femminili attive nel settore sociosanitario, nei lavori per garantire quei servizi essenziali alle casse dei supermercati, nelle imprese di pulizia, negli asili nido e in molte altre attività che ora capiamo quanto siano fondamentali. Mentre abbiamo visto gli uomini sempre e ovunque nei settori dei comandi decisionali, nelle analisi, nei commenti, nell'impartire raccomandazioni e ordini.

Accadeva già, ma questo periodo Covid19 lo ha messo in risalto lo squilibrio in modo "esemplare".

E DOVE ACCADE

Prima di tutto, in televisione (e parzialmente in radio). Infatti è grazie ai programmi di punta televisivi (e radiofonici), che osserviamo e proviamo a comprendere gli eventi, stando forzatamente rinchiusi in casa.

QUALI DONNE NELL'OMBRA

Non esistono le donne del Giornalismo, non esistono le donne della Scienza e della Ricerca, le donne della Medicina, le donne dell'Economia, della Politica, della Sociologia. Tranne pochissime eccezioni (così poche che si rinuncia a contarle), le donne sono fuori da tutti i giochi.

È innegabile che sia soprattutto la televisione il mezzo principe della gente comune per i rifornimenti giornalieri di informazioni, di analisi, per avere aggiornamenti sulle decisioni urgenti, per ascoltare i pareri su previsioni e stime, per figurarsi il futuro che sarà o che potrebbe essere. Il futuro che ci attende, uomini e donne, bambini e bambine, anziani e anziane, molto benestanti e poco benestanti.

IL RICHIAMO DEL "FRONTE"

Ora si può capire che laddove stia passando la Storia sia immensamente eccitante l'idea di Esserci. Come in guerra, *malgré tout...* Ma pur di esserci, gli uomini in questo momento, in queste settimane e mesi hanno ignorato i contributi che darebbero le donne. E come e quanto ne darebbero, se solo ci fossero anche loro, sul fronte (non relegate alle occasionali finestre di spazio alle emozioni).

Nei settori dei comandi decisionali (che gli uomini amano definire con termini presi a prestito dal lessico militare), ci potrebbe essere un numero almeno pari a quello maschile di donne con le altissime

competenze richieste. E invece loro non entrano nelle stanze dei bottoni o nelle cellule di crisi. Non vogliono? No, semplicemente non viene loro assegnato il badge per accedervi.

Una “dimenticanza” nei confronti delle donne e del femminile che non è soltanto espressione di tradimento nei confronti del più elementare concetto di uguaglianza fra i generi (e di Servizio Pubblico), ma che è oltretutto enormemente dannosa per almeno altre due ragioni preoccupanti.

1- Il danno immediato

Impedisce alla società di ragionare osservando un quadro più completo della situazione (locale –mondiale), nelle sue tante sfaccettature anche poco apparenti. E dunque ostacola la possibilità di trovarsi nella migliore delle condizioni per prendere le decisioni corrette. Urgenti e a lungo termine.

2- La pedagogia del Maschio intelligente

Istruisce i giovani, e i bambini, in queste settimane massicciamente fruitori (attivi o passivi) di televisione, all’assorbimento di una logica incivile della società. È la logica della superiorità evidente del maschio. Che non è esplicitamente *detta*, è solo esplicitamente *mostrata*. Nessuno gliela insegna direttamente, questa logica perversa: è sufficiente dedurla, senza alcuno sforzo. In questi giorni e in queste ore i bambini e le bambine, i giovani e le giovani, deducono un fatto che gli rimarrà in futuro impresso nella mente: *se soltanto gli uomini parlano, e se soltanto gli uomini fanno parlare esperti a loro volta uomini anch’essi, di certo c’è una buona ragione perché ciò avvenga.*

LA MATEMATICA DELL’UGUAGLIANZA

Se ne può da subito discutere in dibattiti dove i numeri siano interpretati correttamente: per un dato numero uomini, un uguale numero di donne. Non una di meno. Perché quel tempo era il “prima”.

Il domani è una pagina bianca da scrivere insieme, uomini e donne.

CHIEDIAMO

Uomini e donne del mondo accademico e dei media, uomini e donne della politica, cittadini e cittadine, sono invitati e invitate a sostenere –nei fatti concreti- e pubblicizzare in Ticino sin da oggi i progetti e le iniziative che stabiliscano un corretto equilibrio fra uomini e donne in ogni ambito e in ogni gerarchia.

Si invita inoltre la CORSI a vigilare sul mandato del Servizio Pubblico, in una effettiva (e non ancora una volta di facciata) prospettiva di genere.

Firmato:

GRUPPO GENDER COVID-19

(in ordine alfabetico)

Bruna Bernasconi, responsabile Centro distribuzione Tavolino Magico

Lisa Boscolo, studentessa in sociologia e consigliera comunale

Jessica Bottinelli, geomatica

Laura Bottani-Villa, giornalista

Marina Carobbio, Consigliera agli Stati

Alice Comi, mamma di due bambine

Pepita Vera Conforti, esperta di Formazione continua

Mirella De Paris, giornalista

Laura Di Corcia poeta, giornalista e docente

Beatrice Engeler, formatrice FSEA 2 e Consulente in Sviluppo di Carriera.

Doris Femminis, scrittrice, infermiera

Lisa Fornara, storica e formatrice specializzata in educazione di genere

Cristina Gardenghi, deputata in Gran Consiglio e studentessa in ingegneria ambientale

Chiara Landi, segretaria sindacale

Gianna Macconi (Paltenghi), già produttrice RSI

Franca Martinoli, docente

Tiziana Mona, giornalista

Simona Ostinelli, storica dell'arte e giornalista

Giulia Petralli, economista

Francesca Snider, avvocat, già vice presidente Consiglio della Stampa

Gabriela Spector, pittrice e scultrice

Manuela Stucki, esperta in finanza e controlling diplomata federale

Alessandra Zumthor, giornalista

Portavoce del gruppo:

Mirella De Paris

covid19.gender@gmail.com

tel 079 2527934

